

proposta



DOMENICA 2ª DEL TEMPO DI NATALE

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8

ANNO 18 - N° 830 - 4 GENNAIO 2004

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

TEL. 041 - 912943

DALL'OMELIA DEL PARROCO IN OCCASIONE DELLA S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO

E' questa l'occasione per fare i nostri conti. E li facciamo subito.

Nel 2003 ci sono stati 44 Battesimi, erano stati 60 nel 2002. 37 le cresime, 36 l'anno prima. 44 le prime comunioni invece che 41. 26 i Matrimoni, tre in meno del 2002. 70 i funerali al posto di 67.

Nonostante i nuovi arrivi, il saldo tra nascite e morti è, dunque, ancora largamente passivo.

Se questi sono i numeri, come va la nostra Comunità?

Ci sono dei fatti positivi che inducono alla speranza:

Le catechiste sono quest'anno 35: mai avuto un numero così alto negli ultimi 20 anni e con una nota estremamente positiva: c'è un catechista papà. Finalmente un uomo ad annunciare la bellezza del vangelo. Spero proprio che il suo esempio sia presto seguito da altri, altrettanto disponibili.

Né mancano animatori per i gruppi giovanili e per l'Azione Cattolica o capi per il gruppo scout.

A noi tutto ciò può sembrare ovvio e scontato, ma questo sarebbe il caso di guardare un po' oltre i confini del nostro orticello, per sentire che cosa succede in casa d'altri.

Un fatto estremamente positivo, poi, è il crescente coinvolgimento delle famiglie intere, accanto ai figli, nell'avventura della fede.

Lo notavamo con Suor Ada la mattina di Natale: quasi tutti i nostri bambini erano presenti, ma con loro c'erano la mamma e spessissimo anche il papà.

Ed io sono testimone, nel segreto del confessionale, di ritorni alla fede ed alla pratica religiosa, anche dopo tanti anni, proprio perché i bambini avevano portato con sé i genitori.

C'è un fatto, però, che io intendo sottolineare in modo particolare dopo averne già parlato su PROPOSTA.

La Provvidenza ci ha inviato, quest'anno, don Andrea e Suor Simona. L'uno, un diacono che sarà ordinato sacerdote il 19 Giugno, l'altra una suora che ha fatto la sua professione nel mese di Settembre.

Un dono inaspettato e, a mio modo di vedere, immeritato.

Quanti anni sono, infatti, che Chirignago non offre un prete o un suora, alla Chiesa?

Per le suore non so rispondere, ma per i sacerdoti sì: l'ultimo prete di Chirignago, don Giuseppe Ormenese, fu ordinato nel 1986.

Non c'è da meravigliarsi, dunque, se Suor Simona ha già dovuto lasciarci per sostituire una consorella ammalata, né c'è da credere che tanta abbondanza sia il segno di un'inversione di tendenza, a proposito delle vocazioni, di cui non si intravede, neppure da lontano, l'ombra.

E' vero che oggi la nostra comunità ha un seminarista, e questa è una grossa responsabilità per noi, perché una vocazione può fiorire solo in una comunità che stima la consacrazione a Dio, che la sostiene, che la incoraggia,

che la difende, che la promuove.

Abbiamo un seminarista, ma quanti doni di Grazia hanno ricevuto e ricevono continuamente i nostri giovani (ricordo in passant solo la testimonianza del patriarca Marco nel dicembre di quest'anno) senza che essi si trasformino in scelte di vita radicalmente coraggiose di totale donazione a Dio ed alla Chiesa per l'annuncio del Vangelo?

Non fraintendetemi: non tengo in poca considerazione la vita normale: quella del laico impegnato e del matrimonio.

Ma l'assenza di consacrazioni totali non è un buon sintomo e non passerà troppo tempo che la dobbiamo pagare a caro prezzo.

Ogni tanto viene ancora a trovarmi qualche ex giovane della parrocchia di San Marco, dove ho vissuto la mia giovinezza sacerdotale: lì c'è ancora una grossa Azione Cattolica, un grosso gruppo scout, ma non c'è più, da anni, un prete giovane che accompagni quei giovani, che partecipi ai campi, che si prenda lo zaino sulle spalle e che cammini con loro per parlar loro e con loro di Dio...

Più di qualcuno ha chiesto il testo della lettera del Cardinal Martini letta durante la S. Messa della domenica della Sacra Famiglia.

Volentieri lo pubblichiamo anche in preparazione alla **FESTA DELLA FAMIGLIA** che avrà luogo Domenica prossima

La prima vocazione di cui voglio parlarvi è la vostra, quella di essere marito e moglie, papà e mamma.

Perciò la mia prima parola è proprio per invitarvi a prendervi cura del vostro volervi bene come marito e moglie: tra le tante cose urgenti, tra le tante sollecitazioni che vi assediavano, mi sembra che sia necessario custodire qualche tempo, difendere qualche spazio, programmare qualche momento che sia come un rito per celebrare l'amore che vi unisce.

L'inerzia della vita con le sue frenesie e le sue noie, il logorio della convivenza, il fatto che ciascuno sia prima o poi una delusione per l'altro quando emergono e si irrigidiscono difetti e cattiverie, tutto questo finisce per far dimenticare la benedizione del volersi bene, del vivere insieme, del mettere al mondo i figli e introdurli nella vita.

L'amore che vi ha persuasi al matrimonio non si riduce all'emozione di una stagione un po' euforica, non è solo un'attrazione che il tempo consuma. L'amore sponsale è la vostra vocazione: nel vostro volervi bene potete riconoscere la chiamata del Signore. Il matrimonio non è solo la decisione di un uomo e di una donna: è la grazia che attrae due persone mature, consapevoli, contente, a dare un volto definitivo alla propria libertà. Il volto di due persone che si amano rivela qualcosa del mistero di Dio.

Vorrei pertanto invitarvi a custodire la bellezza del vostro amore e a perseverare nella vostra vocazione: ne deriva tutta una concezione della vita che incoraggia la fedeltà, consente di sostenere le prove, le delusioni, aiuta ad attraversare

sare le eventuali crisi senza ritenerle irrimediabili. Chi vive il suo matrimonio come una vocazione professata la sua fede: non si tratta solo di rapporti umani che possono essere motivo di felicità o di tormento, si tratta di attraversare i giorni con la certezza della presenza del Signore, con l'umile pazienza di prendere ogni giorno la propria croce, con la ferezza di poter far fronte, per grazia di Dio, alle responsabilità.

Non sempre gli impegni professionali, gli adempimenti di famiglia, le condizioni di salute, il contesto in cui vivete, aiutano a vedere con lucidità la bellezza e la grandezza della vostra vocazione. È necessario reagire all'inerzia indotta dalla vita quotidiana e volere tenacemente anche momenti di libertà, di serenità, di preghiera.

Vi invito pertanto a pregare insieme, già questa sera, e poi domani e poi sempre: una preghiera semplice per ringraziare il Signore, per chiedere la sua benedizione per voi, i vostri figli, i vostri amici, la vostra comunità: qualche Ave Maria per tutte quelle attese e quelle pene che forse non si riescono neppure a dire tra di voi.

Vi invito a trovare il tempo per parlare tra voi con semplicità, senza trasformare ogni punto di vista in un puntiglio, ogni divergenza in un litigio: un tempo per parlare, scambiare delle idee, riconoscere gli errori e chiedervi scusa, rallegrarvi del bene compiuto, un tempo per parlare passeggiando tranquillamente la domenica pomeriggio, senza fretta. E vi invito a stare per qualche tempo da soli, ciascuno per conto suo: un momento di distacco può aiutare a stare insieme meglio e più volentieri.

Vi invito ad avere fiducia nell'incidenza della vostra opera educativa: troppi genitori sono scoraggiati dall'impressione di una certa impermeabilità dei loro figli, che sono capaci di pretendere molto, ma risultano refrattari a ogni interferenza nelle loro amicizie, nei loro orari, nel loro mondo.

La vostra vocazione a educare è benedetta da Dio: perciò trasformate le vostre apprensioni in preghiera, meditazione, confronto pacato. Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto. Educare è una grazia che il Signore vi fa: accoglietela con gratitudine e senso di responsabilità. Talora richiederà pazienza e amabile condiscendenza, talora fermezza e determinazione, talora, in una famiglia, capita anche di litigare e di andare a letto senza salutarsi: ma non perdetevi d'animo, non c'è niente di irrimediabile per chi si lascia condurre dallo Spirito di Dio.

E affidate spesso i vostri figli alla protezione di Maria, non tralasciate una decina del rosario per ciascuno di loro: abbiate fiducia e non perdetevi la stima né di voi stessi né dei vostri figli. Educare è diventare collaboratori di Dio perché ciascuno realizzi la sua vocazione.

DOMENICA 11 GENNAIO FESTA DELLA FAMIGLIA IN PARROCCHIA

Durante le SS. Messe gli sposi rinnoveranno le loro promesse sponsali, rappresentati da una coppia (nelle celebrazioni delle 9,30 e delle 11.00 saranno due genitori dei bambini che verranno battezzati a farlo)

Ore 15.00: IN SALA S. GIORGIO
RIFLESSIONE SUL TEMA: **LA FAMIGLIA PRIMA
CELLULA DELLA SOCIETÀ**

Segue la COMMEDIA recitata dai nostri giovani
Segue, ancora, un **BUFFET**, con il vin brulé offerto dalla Parrocchia e i dolci portati da tutti

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (5 - 11 Gennaio 2004)

Lunedì 5 Gennaio:

Ore 20,30: **EL PAN E VIN**

Dietro la Chiesa viene acceso il grande falò dell'Epifania e arriva la Befana per i bambini

Martedì 6 Gennaio: **SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA**

Sante Messe con Orario festivo

Mercoledì 7 Gennaio:

Ore 9.00: S. MESSA E CONFESSIONI

Riprende il catechismo per tutte le età

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Miranese 187-195 (dispari) e Primolano

Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in Asilo

Ore 20,45: Terzo incontro in preparazione ai battesimi di Gennaio

Giovedì 8 Gennaio:

Non c'è il Catechismo degli adulti perché il parroco è impegnato nel Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica

Venerdì 9 Gennaio:

Ore 15.00: Incontro del GRUPPO ANZIANI

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Della Madonnetta

Sabato 10 Gennaio:

Pomeriggio: CONFESSIONI

ACR

Prove di canto per i giovani

Da Giovedì 25 Dicembre a Giovedì 1 Gennaio per Casa Nazaret sono stati raccolti Euro	3.947,30
Somma precedente	2.651,90
Totale al 1 Gennaio	6.599,20

RIPRENDE LA VISITA ALLE FAMIGLIE.. MA A RITMO RIDOTTO

Da Gennaio riprende la visita alle famiglie. Si tratta della 14^a visita (15^a per la zona Montessori e Circus): la prima iniziò nell'ottobre del 1988 e rispetto ad allora la parrocchia è cresciuta arrivando dalle 2.300 famiglie alle 3.500 attuali.

Tutto ciò ha un'evidente conseguenza: il tentativo di arrivare a tutte nel corso di un anno è diventato sempre più faticoso.

Occorreva arrivare alla decisione di dividere in due la parrocchia e rassegnarsi a visitarla non più in uno ma in due anni.

In pratica il parroco uscirà per la visita due pomeriggi la settimana: di solito il Martedì ed il Venerdì.

Può darsi che nei mesi di Maggio, Giugno e Settembre sia possibile far qualcosa di più, ma vedremo.

Intanto si comincia, poi il Signore che accompagnerà questo impegno, farà certamente il resto.

MARTEDÌ 6 GENNAIO GIORNO DELL'EPIFANIA

TUTTI SONO INVITATI A PORTARE LE CASSETTE DELLE OFFERTE DI AVVENTO CHE QUEST'ANNO SARANNO DESTINATE A CASA NAZARET

NELLA MESSA DI MEZZANOTTE LA CARITAS HA RACCOLTO EURO **1.023,00** A CUI SI SONO AGGIUNTI I **100** EURO RACCOLTI CON LA CIARA STEA. LA CARITAS RINGRAZIA